

CAPITOLO QUINTO

LA MUSICA SACRA IN ITALIA NEL SECOLO XVII

SOMMARIO. — I. Caratteri generali della trasformazione che la musica sacra subisce dal secolo XVI al XVII. - I maestri della scuola romana: Nanini, Anerio, Soriano, Allegri, Abbatini, Benevoli. — II. L'Oratorio: origine ed evoluzione dell'oratorio in volgare. Suoi caratteri differenziali dal melodramma. - S. Filippo Neri instauratore degli esercizi oratoriani alla Vallicella. Sviluppo ed evoluzione della laude. - Principali musicisti e poeti dell'oratorio in volgare. Il *Teatro Armonico e Spirituale* di Francesco Anerio. - Costituzione definitiva dell'oratorio col Balducci. — III. L'Oratorio latino. - Suo massimo splendore nell'opera di Giacomo Carissimi. - Decadenza dell'oratorio con la soppressione della parte narrativa, teorizzata e praticata dallo Spagna. - Oratoriografi seguaci dello Spagna. - L'Oratorio agiografico. - L'Oratorio di A. Scarlatti e della scuola napoletana. - La *Cantata*: sue origini, suo sviluppo, suoi caratteri, suoi primi cultori, sua diffusione alla fine del seicento. — IV. Valore indiziario della produzione musicale per una esatta valutazione della vita spirituale nel seicento italiano.

§ I.

Il secolo aureo della musica sacra fu per l'Italia il cinquecento. Basterebbe il nome di Palestrina a dare a quel secolo un'assoluta preminenza in questo campo della produzione artistica, che allora raggiunse il vertice della elevazione spirituale e della pura bellezza. Ma l'arte palestriniana, che rende sensibile e afferrabile ciò che la parola di Dante aveva suggerito e accennato con prodigioso sforzo d'immaginazione nei gaudi paradisiaci, e solo talvolta pienamente espresso, ha carattere sintetico e definitivo e non diede nè poteva dar luogo a ulteriori sviluppi. La sua perfezione intangibile e inaccessibile doveva restare il privilegio esclusivo e inimitabile d'un artista sommo che, utilizzando tutte le conquiste